

# ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE

*Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80*

*Trasformazione dell'Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane.  
Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000*



## BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2023

Relazione dell'organo di amministrazione allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con Delib. G.r. 16 aprile 2019, n. 496 (\*), comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/12

(\*) Delib. G.R. 496/2019 "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione.

---

## 1. INTRODUZIONE

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 “Trasformazione dell’ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”, così come modificata dalla l.r. 23 luglio 2020, n. 66 “Disposizioni in materia di funzioni di ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 80/2012”, quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come già definito nell’oggetto stesso della Legge, l’Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata “Azienda Regionale Agricola di Alberese” istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell’esercizio delle attività agricole di cui all’art. 2135 del Codice Civile.

Come stabilito dall’articolo 2 della l.r. 80/2012 per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti capoversi, l’Ente svolge le seguenti funzioni:

- gestisce la banca della terra, quale strumento per favorire l’accesso dell’imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- promuove, coordina e attua interventi di gestione forestale sostenibile e di sviluppo dell’economia verde sul territorio della regione;
- approva indirizzi operativi per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- verifica la conformità dei piani di gestione dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l’attuazione;
- gestisce le aziende agricole e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, attività di promozione della legalità, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

## **2. IL BILANCIO DI ESERCIZIO DI ENTE TERRE PER L'ANNO 2023**

Il bilancio di esercizio di Ente Terre Regionali Toscane è redatto tenuto conto della Delibera di Giunta Regionale 16 Aprile 2019, n. 496 “Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione”; la presente relazione dell’organo di Amministrazione al bilancio di esercizio 2023 è strutturata secondo quanto stabilito dall’allegato n. 3 alla suddetta delibera e pone in evidenza i principali aspetti dallo stesso richiesti.

Nei paragrafi che seguono sono riportate le principali attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2023 - 31 dicembre 2023, in particolare relativamente alla gestione delle aziende agricole, dove si sostanziano principalmente gli effetti del bilancio, in questo anno di attività.

Per completezza del documento sono riportate anche le principali attività che hanno riguardato la Società Agricola Suvignano Srl, acquisita da Ente Terre fin dal 2019.

Il bilancio di esercizio 2023 si chiude con un utile d’esercizio di euro 10.467 in diminuzione rispetto all’esercizio precedente che chiudeva con un attivo di euro 598.252.

## **3. LA GESTIONE DELLE TENUTE DI ALBERESE, CESA, SUVIGNANO E DEL PARCO REGIONALE STALLONI**

### **3.1 LA TENUTA DI ALBERESE**

La Tenuta di Alberese, completamente certificata Biologica ai sensi del Reg CE 834/2007, con i suoi circa 4000 ettari, rappresenta una delle più grandi aziende biologiche in Europa all’interno di una area protetta. L’indirizzo produttivo della tenuta è di tipo zootecnico cerealicolo foraggero; ad esclusione del bosco, gran parte delle superfici è destinata al pascolo e alla produzione di fieni e foraggi per l’allevamento della razza bovina Maremmana. Una parte dei seminativi è destinata ad accordi con industrie di filiere innovative che possano anche essere di stimolo per l’imprenditoria agricola, altre che per sperimentare metodi per valorizzare aree agricole in zone protette (es Aree Natura 2000) e collaudare forme di produzione sostenibile ed erogazione di servizi agro-ecosistemici collegati alla attività agro-silvo-pastorale. Una parte della superficie è destinata al collaudo ed al trasferimento dell’innovazione, mediante la realizzazione di prove sperimentali, commissionate da ditte private o enti pubblici, che fanno riferimento a progetti nazionali e/o regionali.

La Tenuta di Alberese è sede di una sezione della Banca Regionale del Germoplasma, in questa veste, svolge attività di conservazione, valorizzazione e studio, delle varietà di colture ortive iscritte

al repertorio regionale.

La Tenuta, vista la sua estensione, presenta una complessa gestione organizzativa e si estende su di una serie di Corpi aziendali, (Macchiozze, Golene, Corsica, Rispescia, Gorizia, Cernaia), tutti situati nel Comune di Grosseto, ma localizzati anche a diversi chilometri dalla Sede della Tenuta, come il corpo aziendale di Cernaia (200 ettari) che dista dalla sede 35 minuti in auto, e circa 2 ore con mezzi agricoli.

Nel corso del 2023 presso la Tenuta si sono svolte principalmente le seguenti attività:

- Gestione tecnica dell'azienda agro-silvo pastorale, agriturismo e convegnistica
- Gestione ed attuazione L.R. 64/04 coordinamento del tutto il sistema di tutela della agrobiodiversità regionale toscano
- Trasferimento e Collaudo delle innovazioni
- Procedure amministrative e acquisti

A queste se ne aggiungono altre anche di supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana.

*a) Trasferimento e Collaudo delle innovazioni*

Sono stati pubblicati sulle riviste specializzate i risultati delle prove istituzionali relative alla Rete di confronto varietale su frumento duro, frumento tenero e frumento duro biologico.

Anche nel 2023 è proseguita l'attività a carattere sperimentale presso il Centro, nell'ambito della quale si segnala la continuazione della collaborazione con il CREA per la realizzazione di prove su riso, e il progetto DATI con il CNR, con cui si continuano i test di diversi protocolli di irrigazione su melone e pomodoro da industria.

<b>Attività di collaudo delle innovazioni</b>	<b>Prove</b>	<b>Parcelle</b>	<b>Parcelloni</b>
Pagamento	2	36	50
Istituzionali	4	320	0

*b) Procedure amministrative pubbliche per acquisizione di beni e servizi*

Le Procedure amministrative pubbliche necessarie per l'acquisizione di beni e servizi per la Tenuta di Alberese sono numerose e spesso complesse. I tecnici della Tenuta, in collaborazione con gli uffici competenti, si occupano di:

- predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc) in collaborazione con il referente dell'ente per tali procedure;
- Collaborazione con l'ufficio competente all'avvio delle procedure sul portale START;
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione in collaborazione con il settore amministrativo dell'ente.

### c) *Gestione tecnica*

La conduzione tecnica della Tenuta di Alberese prevede la gestione del personale operaio e la realizzazione delle attività di pieno campo, finalizzate al mantenimento degli animali (bovini ed equini di razza Maremmana allevati in purezza allo stato brado) mediante la produzione dei foraggi (fieno e granella, oltre alla paglia), di cereali e altre colture da vendere sul mercato; le rese medie sono risultate migliori rispetto agli anni precedenti.

Buone produzioni si sono ottenute in genere dalle colture cerealicole e foraggere; la produzione di foraggi ha superato i 3800 rotoli di fieno, con una quota destinata anche al Parco Stalloni Regionale di San Rossore e vendite a privati.

Buone anche le rese a ettaro di avena, orzo, favino e trifoglio alessandrino.

Parte delle produzioni di trifoglio e avena sono state reimpiegate per la semina autunnale degli erbai, risparmiando sull'acquisto del seme.

Per il dettaglio delle produzioni si veda tabella 1.

Tabella 1: dettaglio produzioni Tenuta di Alberese (q.li )

<b>Produzione (q.li)</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>	<b>2023</b>
Avena	492.40	695.11	445.10	267.20
Favino	86.70	130.65	0	340.50
Foraggi	6508.00	3203.00	10900.00	12850.00
Frumento duro Cappelli	2473.00	1499.00	1152.00	1375.20
Frumento tenero	179.20	143.73	389.55	0
Girasole	855.80	380.78	113.20	142.60
Orzo	668.95	780.70	844.00	558.15
Paglia	1030.00	2312.00	651.20	385.00
Trifoglio	33.30	0	56.10	139.50

È stato inoltre garantito il necessario supporto tecnico alle strutture della Giunta Regionale Toscana per particolari tematiche.

#### d) Altre informazioni

Le produzioni della Tenuta di Alberese continuano ad essere fortemente influenzate dal cambiamento climatico; il fenomeno del cuneo salino interessa estese aree di seminativi e pascoli, in particolare nelle golene, assieme ad una distribuzione delle piogge non ottimale, alternata a periodi aridi a periodi di eccesso di pioggia.

L'attacco predatorio del lupo, come verrà in seguito indicato, appare ancora preoccupante per l'allevamento bovino, le soluzioni tecniche e gestionali intraprese rendono onerosa la gestione della mandria.

Durante il 2023 è stato adottato il piano di gestione forestale della Tenuta di Alberese, realizzato con fondi a valere sulla misura 8.5 del PSR regionale la cui domanda di pagamento è in corso di collaudo.

#### RILIEVO LIDAR ED ELABORAZIONI

- Classificazione dei dati per classi strutturali

##### Legenda

Arbusti h 2-5m
Macchio e boschi degradati h 5-8m
Cedai h 8-10m
Boschi h 10-12m
Boschi h 12-16m



#### e) Patrimonio Zootecnico

La tenuta di Alberese possiede e gestisce il più grande, in termini numerici e di estensione, allevamento brado di bovini di razza Maremmana con il cosiddetto “ciclo chiuso”, linea vacca vitello e accrescimento di vitelloni per la produzione di carne bovina da allevamento biologico.

La razza bovina Maremmana è qui allevata allo stato brado, gli animali vivono all'aperto tutto l'anno in zone marginali dove sono autosufficienti nella ricerca del cibo, nelle stagioni di disponibilità dello stesso e partoriscono senza l'aiuto dell'uomo. Si tratta di una razza caratterizzata da frugalità, resistenza costituzionale, capacità di vita in ambienti difficili contraddistinti da scarse risorse foraggere. Il finissaggio avviene in paddock presso il centro aziendale dove gli animali dispongono di fieno *ad libitum*, farina di granella di cereali e leguminose, autoprodotti, razionata sulla base del

peso dell'animale.

Durante il 2023 l'allevamento si è volontariamente iscritto al sistema Classy farm, partecipando anche alla specifica misura 14 del PSR.

Questo allevamento è stato mantenuto nelle forme tradizionali che da sempre caratterizzano la Tenuta, connesso alla salvaguardia di uno degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, anche in riferimento al ruolo che la Regione Toscana assegna all'Ente Terre regionali toscane tra cui il mantenimento dell'agro-biodiversità sia vegetale che animale delle razze tipiche toscane, iscritte al Repertorio regionale (LR 64/2004) e all'anagrafe nazionale (L.194/2015).

Nel 2023 si è svolto il 26° ciclo delle prove di performance dei torelli maremmani presso il Centro Genetico ANABIC che ha sede presso la Tenuta di Alberese. Hanno partecipato n. 25 soggetti di varie aziende; questa importante attività si pone l'obiettivo di selezionare i riproduttori bovini di razza maremmana a livello nazionale al fine del miglioramento della razza mediante lo sviluppo dell'attitudine alla produzione di carne ma anche del mantenimento delle caratteristiche morfologiche della razza. Significativa la scelta della tenuta di Alberese quale luogo deputato alle attività della stazione di controllo ANABIC per questa razza autoctona toscana.

La consistenza aziendale della mandria di bovini al 01/01/2023 era di 426 capi mentre al 31/12/2023 di 379 capi, grazie ad uno specifico bando Regione Toscana di contributo per l'acquisto di riproduttori iscritti al LG, nel mese di dicembre sono state numerose le richieste di vendita di animali da vita di provenienza Alberese, soprattutto giovani femmine. Grazie ad un accordo con la Cooperativa Agricola di Fiorenzuola sono stati anche forniti animali destinati alla macellazione per filiera qualità di Coop ed Esselunga. La mandria è suddivisa in 8 gruppi di monta. I prodotti sono quindi sia animali da vita in selezione che da ingrasso per la produzione di carne da allevamento biologico.

Per quanto riguarda i cavalli maremmani la consistenza era di 41 capi al 01/01/2023 mentre al 31/12/2023 è risultata di 44 capi, il saldo si è mantenuto costante grazie alle nascite e alla vendita di animali ormai a fine carriera.

Terre regionali tramite il Parco Regionale Stalloni mette a disposizione degli allevatori toscani il patrimonio genetico dei cavalli di razza maremmana. Si tratta di cavalli le cui caratteristiche di robustezza, equilibrio e resistenza rendono vocati alla monta da lavoro in azienda. Il binomio di questo animale con l'uomo, tipico in tutto il mondo in cui si allevano animali bradi, è in questa area della maremma toscano-laziale, segnatamente ad Alberese, rappresentato dalla figura del buttero a cavallo del maremmano.

Le attività legate alla zootecnia hanno trovato già da alcuni tempi sinergia anche con Toscana Promozione Turistica, l'Agenzia della Regione Toscana, che individua la Tenuta di Alberese, come un luogo dove si trovano in armonia molti dei valori della nostra regione e rappresenta una immagine di enorme forza attrattiva e simbolica.

Negli ultimi anni all'interno della Tenuta di Alberese si era assistito ad una crescita molto significativa delle predazioni da parte di lupi che, anche recentemente, sono stati censiti dai ricercatori che lavorano per l'Ente Parco della Maremma come soggetti in purezza. Tali predazioni, il cui picco è stato toccato nel 2019, sono state quasi azzerate grazie alla realizzazione di una specifica recinzione anti lupo in cui far sostare le vacche nella fase di parto ovvero nel suo momento di massima vulnerabilità, tale area di parto della superficie di circa 6 ha.

L'area ha funzione di emergenza, in essa vengono ricoverati animali prossimi al parto che vi stazionano per circa dieci giorni dopo il parto stesso. La permanenza degli animali in tale area, a causa delle nascite scalari della mandria che iniziano a fine gennaio e si protraggono per tutto aprile, è piuttosto prolungata con danni al cotico erboso nei periodi di pioggia intensa o per calpestamento. Chiaramente nel picco dei parti vi è una grande concentrazione di animali e vi è necessità di integrazione con foraggio non potendo gli stessi pascolare liberamente, in un periodo dell'anno in cui la disponibilità e relativo sfruttamento del pascolo dovrebbero essere massimizzati.

Si è adottato un software di gestione sia delle produzioni vegetali che di gestione della mandria, del registro di stalla e movimentazione degli animali.

Come si può facilmente comprendere, già da tempo, le importanti funzioni svolte nella tenuta potrebbero venire meno, dato il pensionamento di personale operaio esperto e a causa dei limiti oggettivi dovuti al carico di lavoro dell'esiguo personale ed in particolare della struttura tecnica composta da sole 2 unità, cui fa capo, oltre alla gestione tecnica della tenuta di Alberese anche l'intera gestione del sistema regionale toscano di tutela della agro-biodiversità.

Nel corso del 2023 la tenuta ha ospitato numerose tv europee e nazionali, è stata oggetto di articoli su stampa locale, nazionale ed estera. Come ogni anno sono state numerose le visite aziendali di scuole agrarie, non solo regionali, e di svariati corsi Universitari non solo di scienze agrarie e produzioni animali ma anche di biotecnologie, scienze turistiche e sostenibilità.

hanno avuto luogo le seguenti visite aziendali presso la tenuta di ALBERESE (GR) aventi per oggetto le attività di tutela della agro-biodiversità regionale Toscana, attività della Banca regionale del Germoplasma e allevamento razze autoctone toscane, agricoltura biologica, allevamento tradizionale, agro-forestazione e erogazione servizi agro-ecosistemici:

- 01 marzo 2023 da parte dell'istituto tecnico agrario Raineri (Piacenza)
- 04 Aprile 2023 da parte dell'I.I.S. Agrario Stanga di Cremona
- 18 Aprile 2023 Aprile 2022 da parte di studenti e docenti con la compagnia Made in Italy Tour Operator
- 19 Aprile 2023 da parte dell'Istituto Tecnico Agrario Verzuolo

- 4 maggio 2023 da parte dell'Istituto Alberghiero F. Martini di Montecatini Terme
- 8-9 maggio 2023 APS Koinè Agricoltura sociale -visita alla tenuta nell'ambito dei progetti di adesione alla RETE di conservazione e sicurezza.
- 17 maggio 2023 da parte dell'Università di Firenze UNIFI - Corso di Laurea Magistrale in Biotecnologie per la Gestione Ambientale e l'Agricoltura sostenibile. (BIOEMSA)
- 18 maggio 2023 Seconda Commissione Sviluppo Rurale Agricoltura e agriturismo - Zootecnia - Prodotti agroalimentari - Foreste - Demanio e patrimonio agricolo-forestale - Attività faunistico venatoria - Pesca e acquacoltura - Imprenditoria - Sistema cooperativo - Artigianato - Commercio - Industria - Turismo - Cave e torbiere - Acque minerali e termali - Politiche del lavoro e dell'occupazione - Cooperazione dello sviluppo - Energia - Bonifica ed irrigazione del Consiglio Regionale della Toscana
- 30 maggio Università del Michigan – Food Science and Human Nutrition
  - In giugno abbiamo ospitato un master dell'Università di Siena
  - In data 15 Giugno 2023 il CNR-Ibe ha presentato presso il Granaio Lorenese i lavori del progetto DATI (Digital Agriculture Technologies for Irrigation efficiency), progetto di cui Terre Regionali Toscane è partner. I lavori prevedevano la divulgazione dei dati intermedi (anni 2021 e 2022) al mattino, con una presentazione presso il granaio, e sono proseguiti nel pomeriggio con la visita della prova in campo presso gli appezzamenti dedicati in loc. Enaoli-Rispescia.- Lo stesso progetto prevede la diffusione e la disseminazione dei dati tramite un sito internet dedicato <https://datiproject.eu/> e tramite social network anch'essi dedicati [https://www.instagram.com/dati\\_2021/](https://www.instagram.com/dati_2021/) <https://www.facebook.com/DATIproject2021> <https://twitter.com/Dati2021> .
  - In settembre le attività con visita aziendale del master di secondo livello “One Health in Sanità Pubblica”, organizzato e promosso, congiuntamente da: Università di Pisa, Università degli Studi di ROMA “Tor Vergata” e Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana.
  - Il 5 e 6 ottobre è avvenuto ad Alberese l'incontro Juntanza nell'ambito del progetto SUS-TER evento internazionale del progetto SUS-TER "Networking Knowledge, Skills and Competencies for an Inclusive and Sustainable Territorial Valorization of Cultural Heritage, Origin products and Biodiversity (SUS-TER)", realizzato nell'ambito del programma Erasmus+ Capacity building in the field of Higher Education dell'Unione Europea. Il SUS-TER è coordinato dall'Università di Firenze e vede la partecipazione di Universidad de Barcelona (España), Universidad de Caldas e Universidad del Quindio (Colombia), Universidad Nacional e Universidad de Costa Rica (Costa Rica), Universidad Iberoamericana e Universidad Nacional Autónoma de México (México), e della

organizzazione Diversidad y Desarrollo, oltre che di Regione Toscana e di organizzazioni internazionali quali FAO, UNIDO, WIPO e Slow Food International quali membri associati. Il progetto ha previsto l'intervento e la visita della tenuta come esempio di sviluppo delle conoscenze e competenze per l'animazione e la gestione dei processi di valorizzazione territoriale del patrimonio bioculturale.

*f) Agriturismo, Granaio e Villa Granducale, Turismo equestre*

Il comparto "Agriturismo" condotto nelle strutture di Spergolaia, Vacchereccia, Vergheria e Bernarda ha prodotto nel 2023, ricavi per euro 103.000 con un decremento di circa euro 14.000 rispetto ai dati del 2022, a causa di una ridotta presenza di turisti nell'area.

La Villa Fattoria Granducale insieme al Granaio Lorenese è uno degli altri simboli del territorio ed è anche sede di rappresentanza della Regione Toscana. Oltre all'ospitalità agrituristica, organizzata in camere e appartamenti, vi sono alcuni locali, come la scuderia e l'appartamento nobile che sono attrezzati per organizzare incontri ed eventi fino ad un numero massimo di 99 persone. Durante il 2023 abbiamo dotato tali spazi della connessione internet per permettere riunioni in streaming. I ricavi della villa granducale hanno raggiunto l'importo di circa 70.000 registrando un decremento di circa 37.000 euro rispetto al 2022.

Il settore dell'accoglienza ha quindi subito un decremento dei ricavi e delle presenze rispetto agli anni post covid, dovuto principalmente alla diminuzione del turismo interno che ha colpito non solo la zona di Alberese, ma anche tutta la costa maremmana. Alcuni ammaloramenti della balaustra delle terrazze ha reso necessario evitare la possibilità di soggiorno di alcuni alloggi per motivi di sicurezza.

Il Granaio Lorenese è una delle strutture di pregio del territorio in grado di ospitare eventi con la presenza di oltre 300 persone; gli spazi hanno mantenuto il fascino della storica funzione e nel locale trovano collocazione, perfettamente restaurati da personale aziendale, i macchinari di vaglio e selezione dei cereali. Il Granaio Lorenese si identifica pertanto come una struttura centrale nel territorio del Parco, che aggrega e favorisce iniziative di valorizzazione e conoscenza della maremma. Nel 2023 il Granaio Lorenese ha prodotto ricavi per euro 4.500, rispetto ai 9.000 dell'anno precedente, questo anche per il patrocinio e l'uso gratuito garantito a molte iniziative dell'assessorato agricoltura, Distretto biologico della maremma e Parco Regionale della maremma e per i necessari lavori di frazionamento delle utenze in procinto del passaggio alla gestione del Parco della Maremma tramite concessione.

I ricavi derivanti dal turismo equestre, nell'esercizio 2023, risultano pari a € 9.700 con una diminuzione rispetto ai ricavi registrati nell'esercizio 2022, dovuta alla riduzione di cavalcature a disposizione dei turisti per la mancata doma di cavalli negli anni pregressi e l'invecchiamento con super sfruttamento di quelli a servizio. Problema affrontato mettendo in doma ben 4 puledri del

2019 con conseguente carico di lavoro per il settore.

*g) Patrimonio immobiliare dell'ente*

Nel 2023, oltre alle normali attività di manutenzione ordinaria dei beni immobili di proprietà dell'ente, sono stati avviati gli iter relativi ad interventi su altri immobili, le modifiche al prezzario regionale hanno ritardato la redazione dei progetti esecutivi per l'avvio delle gare. Gli immobili delle foresterie dell'agriturismo e altri immobili, come il magazzino muratori e fitofarmaci, sono stati sottoposti alla verifica di interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico ai sensi dell'art. 12 D.Lgs. 42/2004.

*h) Polo Agroalimentare*

In merito al progetto di realizzazione del Polo Agroalimentare, in conformità alla DGR 222 del 2 aprile 2013, la Tenuta di Alberese ha reso disponibile l'area e le volumetrie per realizzare, in seguito, quanto previsto dalla progettazione del Polo che sarà realizzato presso il Centro aziendale di Rispecchia, fornendo assistenza ai progettisti incaricati alle indagini geologiche e quanto necessario all'avvio dei lavori di realizzazione degli immobili, parimenti sono stati forniti elementi tecnici per l'acquisizione delle attrezzature e dotazioni della futura cella per la Banca Regionale del Germoplasma che verrà ospitata nell'immobile del Polo. Questa nuova attività permetterà di sviluppare le sinergie conferendo a Terre Regionali Toscane – Tenuta di Alberese un ruolo nelle politiche di sviluppo e valorizzazione dell'agroalimentare della Regione Toscana.

### **3.2 LA TENUTA DI CESA, L'INNOVAZIONE E I PROGETTI EUROPEI**

Con l'emanazione del Decreto n. 39 del 26/05/2021 "Nuovo assetto organizzativo di Ente Terre Regionali Toscane con decorrenza 27 maggio 2021", è stata costituito il Settore "Gestione Tenuta di Cesa, Innovazione e Progetti Europei" affidandone la responsabilità ad una specifica figura Dirigenziale che ha preso la responsabilità della gestione della Tenuta di Cesa, delle iniziative e azioni per tutto l'Ente nel campo della innovazione in agricoltura e delle progettualità europee in forte connessione e collaborazione con la Direzione agricoltura della Regione Toscana. La Tenuta di Cesa si trova nel comune di Marciano della Chiana (AR) e nasce come azienda sperimentale nel 1993; ha in uso una superficie di ha 74.49.65 suddivisi in due corpi aziendali. Per quanto riguarda il personale, nel corso degli anni, la Tenuta di Cesa ha perso progressivamente funzionari con competenze tecniche che non sono stati reintegrati, limitando così le attività e rendendo le prospettive future meno certe nell'ambito sperimentale e del trasferimento della innovazione.

Nel 2022 è terminato il contratto di "Servizio di digitalizzazione delle tenute agricole di Terre e come si può facilmente comprendere nel 2023 gli importanti programmi avviati relativi alla precision farming non sono proseguiti a causa dei limiti oggettivi dovuti al carico di lavoro

dell'esiguo personale ed in particolare del responsabile tecnico della struttura tecnica composta da sole 2 unità.

Pertanto si aggrava presso la tenuta di Cesa la carenza ormai storica di personale con specifiche competenze tecnico-agronomiche e con specifiche competenze per l'adozione di innovazioni relative all'agricoltura 4.0.

Nel corso del 2023, sono stati conseguiti i risultati prefissati dal piano delle attività e in particolare le principali aree di attività hanno riguardato:

- a) Trasferimento delle innovazioni
- b) Collaudo delle innovazioni
- c) Progetti europei
- e) Gestione tecnico- amministrativa
- f) Supporto alle strutture della Giunta Regionale Toscana

a) *Trasferimento delle innovazioni*

Nel corso del 2023 il Settore ha supportato, in accordo con la Regione Toscana, le iniziative volte ad animare ed implementare la Comunità della pratica sul tema della agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare (CoP), un network per promuovere iniziative mirate al trasferimento di tecnologie di precision farming. Nel 2023 il dirigente del Settore ha coordinato i lavori dei 10 gruppi che si sono costituiti nel 2022 nell'ambito della Comunità della Pratica dalla iniziativa dei componenti che hanno proposto tematiche da affrontare e partenariato con cui lavorare. Nel corso dell'anno un gruppo si è sciolto e un altro si è abbinato ad un altro e quindi alla fine i gruppi che hanno prodotto una specifica documentazione tecnica, ma anche di policy sono diventati 8 e sono i seguenti:

- GdL "Sistema autonomo di agricoltura 4.0 per l'efficientamento dei consumi e l'automazione del settore agricolo»
- GdL "Riduzione/ottimizzazione dei trattamenti fitosanitari in vigneti, oliveti e frutteti mediante uso di droni e app mobili
- GdL "Sviluppo, gestione e promozione di un allevamento ovino innovativo con utilizzo di tecniche di agricoltura di precisione"
- GdL "Digitalizzazione gestionale delle coltivazioni e applicazioni di automazione e robotica per l'agricoltura di precisione sostenibile"
- GdL "Indicatori di sostenibilità economica e ambientale, impronta carbonica e dati satellitari utili alle aziende agricole toscane che coltivano la vite e l'olivo"
- GdL "Tecnologie geomatiche di precisione per la valutazione dell'impatto delle sistemazioni agro-idrauliche tradizionali per la creazione di ecosistemi resilienti"

- GdL Agricoltura 4.0: adozione di piattaforme digitali per supportare gli obiettivi di sostenibilità, accesso agli strumenti di controllo e certificazione per le aziende agricole che mirino a favorire l'uso sostenibile degli input, attraverso la raccolta, l'uso e la gestione dei dati lungo il processo produttivo anche attraverso sensoristica e strumenti IoT
- GdL Le piattaforme aperte e interoperabili di servizi digitali e i DSS in agricoltura e le possibili interazioni con l'organismo ARTEA al fine di massimizzare gli effetti positivi della digitalizzazione anche in previsione di future forme di sostegno all'agricoltura di precisione.

Con Decreto n.20/2023 sono stati riaperti i termini fino al 31/12/2023 per manifestare il proprio interesse ad entrare nella CoP. A questa data i componenti della Comunità della Pratica erano 103, rispetto ai 79 del precedente anno.

La Comunità della Pratica e l'esperienza delle demofarm è stata presentata, tramite il Settore alle seguenti iniziative:

- Evento online il 10 maggio 2023 nel seminario dal titolo "Agricoltura digitale: strategie e strumenti di sostegno" organizzato da Università di Pisa – Progetto Desira;
- Evento online il 6 giugno 2024 nel seminario – Gestire eventi dimostrativi Demofarm – Veneto Agricoltura;
- Evento online il 23 giugno 2023 – Il ruolo delle demofarm e della Comunità della pratica sull'agricoltura di precisione e digitalizzazione della Toscana – Progetto Ivine;
- Evento online 20 settembre 2023 nel seminario "La transizione sostenibile dei sistemi agroalimentari in Europa: modelli, azioni e policy – Innovazione digitale, AKIS, e so sviluppo rurale nella PAC 2023-2027" – Scuola superiore Santanna – Pisa;
- Evento online il 18 Ottobre 2023 – Focus piattaforme di servizi digitali e DSS a supporto della gestione delle aziende agricole - Comunità della Pratica con la collaborazione della Regione Toscana, Settore "Gestione delle misure del PSR per la consulenza, la formazione, l'innovazione, per i giovani agricoltori e per la diversificazione delle attività agricole";
- Tenuta di Cesa l'8 novembre 2023 si è svolto presso la si è svolta la presentazione dei risultati dei Gruppi di Lavoro della Comunità della Pratica sul tema dell'Agricoltura di Precisione nel 2023.

Numerose sono state le attività di trasferimento organizzate presso la tenuta di Cesa.

Il 9 maggio 2023 in collaborazione con il CREA VE, CNR IBE e CNR IFAC si è svolta una iniziativa pubblica di presentazione dei risultati finali con degustazione guidata di vini ottenuti nell'ambito di attività di collaudo delle innovazioni svolte presso la Tenuta di Cesa (utilizzo di lisati, applicazioni innovative dell'agricoltura di precisione in vigneto), a cui hanno partecipato circa 40 tra operatori e tecnici.

Nel pomeriggio sempre del 9 maggio 2023 si è svolto inoltre un evento dimostrativo organizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali dell'Università degli Studi Firenze di presentazione di un atomizzatore con tecnologie 4.0 in dotazione presso la Tenuta di Cesa a cui hanno partecipato circa 25 agricoltori e tecnici.

Il 30 maggio 2023 si è svolta la seconda edizione del DEMO FARM DAY iniziativa realizzata con Regione Toscana rivolta agli Istituti Agrari della Toscana che ha permesso di presentare agli studenti, con un taglio pratico, alcune attività in corso presso la Demofarm di Cesa. All'iniziativa realizzata in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) dell'Università di Firenze, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria Centro di Viticoltura ed Enologia di Arezzo (CREA VE ), il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze (CNR) hanno partecipato oltre 120 studenti delle Classi 4° e 5° provenienti dall'Istituto Agrario "Vegni" di Cortona, dall'Istituto Agrario di Firenze, Istituto d'Istruzione Superiore Barone Ricasoli di Siena .In tale occasione abbiamo ospitato una rappresentanza europea del partenariato del progetto MA4SURE di cui Terre Regionali è partner.

Il 31 maggio si è svolta la consueta visita guidata e incontro tecnico aperto a imprenditori, tecnici che ha visto la partecipazione di oltre 50 persone.

Il 20 Novembre in collaborazione con Regione Toscana , USL Toscana Centro e SAFE si è tenuto il corso "La gestione del rischio occupazionale e paraoccupazionale per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari", propedeutico allo svolgimento delle azioni del piano mirato di prevenzione agricoltura sul territorio che ha visto la partecipazione Medici, Ingegneri, Veterinari e Tecnici della prevenzione, prioritariamente neoassunti, dei servizi PISLL IPN SPVSA delle Aziende UsI di Regione Toscana (per un totale di 24 partecipanti). In tale ambito è stata sottoscritta la convenzione biennale tra Azienda USL Toscana Centro e Ente Terre Regionali Toscane per la formazione sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che permetterà di promuovere presso la Tenuta di Cesa iniziative di comune interesse.

Nel mese di maggio e novembre 2023 abbiamo ospitato studenti dei corsi universitari dell'Università di Firenze accompagnati dai docenti per delle visite guidate alla Tenuta di Cesa.

Anche nel 2023, come avviene da alcuni decenni, sono stati pubblicati sulle riviste specializzate a larga diffusione i risultati delle prove istituzionali relative alla rete di confronto varietale frumento duro, frumento tenero, mais, ed i risultati della prova nazionale su girasole. Da alcuni anni, per ampliare le informazioni sull'orientamento varietale, sono stati pubblicati su riviste del settore a larga diffusione i risultati delle prove di iscrizione al registro delle varietà su frumento tenero e duro, mais e girasole che sono ammesse alla coltivazione nel territorio nazionale.

ANNO	2017	2018	2019	2021	2022	2023
INCONTRI TECNICI	2	2	2	2	4	6
PUBBLICAZIONI SU RIVISTE DIVULGATIVE	8	9	8	9	9	9
PROGETTO CON ITIS VEGNI E CAMAITI	170 ore					
VISITE STUDENTI SCUOLA DI AGRARIA (UNIFI)	1	2	2	1	2	2
TIROCINI UNIVERSITARI	1	1	1			1
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO (ITIS VEGNI)	1	1	3	0	2	2

Nel 2023 è stata ultimata la realizzazione del primo lotto del campo prova per la guida in sicurezza in agricoltura iniziativa che andrà a confluire nel costituendo Centro per la Sicurezza in agricoltura promosso dalla Regione Toscana.

Nel 2023 è stato possibile dare corso come in passato alle attività di alternanza scuola lavoro con

l'I.I.S.I.S. A. Vegni che ha visto la presenza di due studenti.

Sempre nel corso dell'esercizio è stato inoltre formalizzato l'accordo di collaborazione con ITS E.A.T. Eccellenza Agro-alimentare toscana di Grosseto relativo allo stage formativo del Corso "Agrifurure 4.0 tecnico per l'innovazione delle produzioni agrarie e delle trasformazioni agro-industriali che ha visto attivare il tirocinio di uno studente.

La Regione Toscana, attraverso il Settore Gestione Tenuta di Cesa, innovazione e progetti europei di Ente Terre Regionali Toscane coordina le attività del Centro delle Competenze della Toscana per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali di cui al D.Lgs 173/1988. Questi prodotti agroalimentari, individuati da una specifica legislazione nazionale, sono di grandissimo valore culturale, in particolare per la Regione Toscana che ne vanta censiti oltre 460. Con Decreto n.27 del 30 Marzo 2022, visto il grande interesse per la iniziativa, si sono riaperti i termini per manifestare l'interesse a partecipare al Centro delle Competenze per i prodotti agroalimentari tradizionali della Toscana. Al 31 dicembre 2023 i componenti del Centro delle competenze è di 57 soggetti.

Nel corso del 2023 il Settore, coadiuvato dall'Università di Pisa, ha svolto una articolata azione di animazione dei Gruppi di Lavoro che si sono creati a fine 2022 nell'ambito del Centro di Competenza PAT.

Nel 2023 i Gruppi sotto indicati hanno lavorato e prodotto documenti che sono poi stati pubblicati dalla Regione Toscana nell'ambito del progetto europeo Interreg Marittimo-IT-FR- Maritime in un volume dal titolo "Prodotti Agroalimentari Tradizionali – Strategie e strumenti del Centro delle Competenze della Regione Toscana".

GdL n.1 – Animazione, supporto e riorganizzazione delle filiere di produzione dei PAT

GdL n.2 – PAT e organizzazione delle filiere di distribuzione

GdL n. 3 – Valorizzazione e promozione del valore ecosistemico dei PAT attraverso il turismo rurale

GdL n.4 – PAT, agrobiodiversità e sostenibilità ambientale

GdL n.5 – Sistemi di qualificazione dei PAT e garanzia partecipata

GdL n.6 – Caratterizzazione storica e culturale dei PAT per loro valorizzazione

GdL n.7 – Formazione e ricerca

GdL n.8 – Coprogettazione di politiche locali per i PAT

Il Centro delle Competenze sui PAT insieme alla Regione Toscana, il giorno 11 novembre 2023 presso Agri@Tour Arezzo ha promosso il Convegno dal titolo "Proposte, metodi e strumenti per la valorizzazione e la promozione dei prodotti agroalimentari tradizionali della Toscana: i risultati dei Gruppi di lavoro del Centro delle Competenze sui PAT".

b) *Collaudo delle innovazioni*

Nel 2023 è proseguita la realizzazione di prove di carattere istituzionale di interesse per la Regione Toscana ( n. 10 ) e prove a pagamento ( n. 32 ), il cui costo è stabilito da specifico tariffario e la cui esecuzione è stata richiesta da istituzioni di ricerca pubbliche ( n. 28 ) (Università, CNR) e da soggetti privati ( n. 14 ) (società produttrici di sementi, fertilizzanti, fitofarmaci etc).

Nel 2023 le attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni hanno mantenuto gli standard degli ultimi anni. In particolare si nota che a partire dal 2015/2016, con il collocamento in pensione di un tecnico, si è dovuto restringere il campo delle attività a quelle più remunerative, interrompendo le prove sulle ortive e la sperimentazione di sistemi irrigui.

Si evidenzia inoltre che a partire da 2015 si è riscontrato un azzeramento delle prove e delle conseguenti entrate del Centro di Saggio Fitofarmaci in gestione al Servizio Fitosanitario Regionale in ragione dell'aumento dei carichi di lavoro del personale afferente a tale Servizio.

### Sintesi della attività di sperimentazione e collaudo delle innovazioni svolte dal 2012 al 2023

ATTIVITÀ IN SINTESI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
SUPERFICIE DESTINATA A PROVE SPERIMENTALI					Dal 48 al 52% circa							
PROVE PER CONTO DI ENTI PUBBLICI DI RICERCA	22	19	26	27	24	27	23	35	36	27	31	29
PROVE PER CONTO DI SOCIETÀ PRIVATE	32	25	25	18	13	14	12	10	11	13	15	14
PROVE A PAGAMENTO	45	35	42	35	27	31	25	33	29	29	33	32
ISTITUZIONALI	9	9	9	10	10	10	10	12	18	11	13	10
TOTALE PARCELLE	3.217	3.245	3.530	3.377	3.175	3.332	3.100	3.572	3.458	3.425	3.328	3.034

Nel 2023 è proseguito il progetto con le Manifatture del Sigaro Toscano (MST) che terminerà, ai sensi del contratto, il 31/12/2028. In particolare nel 2023 sono state effettuate delle prove di confronto varietale e sono proseguite le prove per mitigare gli effetti delle alte temperature con l'utilizzo di prodotti naturali (caolino , alghe etc.).

Sempre nel 2023 è proseguita la collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari Ambientali e Forestali (DAGRI) di valorizzazione dei frumenti teneri iscritti al repertorio regionale nell'ambito della Misura 10.2.

In collaborazione con il CREA-VE di Arezzo è proseguita sia l'implementazione della collezione del germoplasma viticolo regionale che annovera numerose decine di biotipi. Si evidenzia che la realizzazione della collezione consentirà di evitare i rischi connessi ad avere un unico centro di conservazione e di acquisire ulteriori conoscenze necessarie per lo sviluppo di attività di valorizzazione su alcuni vitigni autoctoni di particolare valore agronomico ed enologico in grado di caratterizzare alcune produzioni di nicchia.

E' proseguita la collaborazione con CREA -VE , CNR IBE e CNR IFAC nell'ambito della piattaforma S3 High-Tech Farming e del pilot FreshFruit Project, che ha permesso di realizzare la pubblicazione dei risultati finali del progetto biennale "Applicazioni innovative dell'agricoltura di precisione in vigneto" presentata nell'ambito dell'iniziativa del 9 maggio 2023.

Particolare interesse l'attività svolta con l'Agrismart Lab del DAGRI, AGROBIT e CNR nell'ottimizzazione degli interventi fitosanitari in viticoltura che consentirà di individuare attraverso un applicativo la quantità di acqua in relazione allo sviluppo vegetativo.

Nel corso del 2023 con la supervisione scientifica del CREA – VE di Arezzo, è stata completata la realizzazione dell'impianto di irrigazione del vigneto 4,0 che consentirà una gestione automatizzata con più tesi che ha previsto mediante una complessa procedura di evidenza pubblica l'acquisto di un impianto automatizzato dotato di sonde e centraline e di una stazione agrometeorologica per un importo di circa 60.000 € in conformità al Piano degli investimenti.

c) *Progetti Europei*

Nel 2023 ha preso avvio il progetto europeo LEGUMINOSE (Legume-cereal intercropping for sustainable agriculture across Europe) sviluppato su call HORIZON, della durata di 48 mesi.

In particolare si è portato a termine la realizzazione del living lab, concluso il primo ciclo colturale, organizzato il 30 maggio 2023 una iniziativa pubblica che ha visto la compresenza nel programma dei due progetti europei che vedono coinvolta la tenuta di cesa.

Nel 2023 è inoltre proseguito il progetto Mediterranean Agroecosystems for Sustainability and Resilience under Climate Change (MA4SURE) presentato nell'ambito della Sezione 2 PRIMA Call 2020, di cui Terre Regionali Toscane è partner. Si è concluso il secondo ciclo colturale, completato e utilizzato l'impianto di irrigazione automatizzato, organizzati due eventi Demofarm Day, incontro tecnico e visita guidata, a cui hanno partecipato i partner del progetto. In tali occasioni si è inoltre svolta una attività networking con il Progetto leguminose.

Al fini del supportare il partner francese nelle attività del progetto si sono organizzati il 30/05/2023 e dal 13 al 15 settembre degli incontri con stakeholders toscani.

d) *Gestione tecnico-amministrativa*

La gestione tecnico amministrativa ha permesso di portare a termine il piano colturale sia per quanto attiene le attività di collaudo e sperimentazione che le attività connesse alla gestione delle colture di pieno campo.

A tale riguardo va rilevato che l'andamento stagionale e problemi organizzativi hanno determinato gravi problemi sulle prove sperimentali di girasole e la produzione vitivinicola.

Di particolare complessità la procedura per giungere al completamento del primo lotto del futuro prova sulla sicurezza che sarà completato nel 2024 con un investimento di circa 200.000 euro.

La mole delle attività svolte ha comportato un notevole sforzo organizzativo e di ottimizzazione delle risorse disponibili, con un rilevante impegno che ha inciso negativamente sui margini di precisione nella gestione documentale delle attività svolte.

Questo aspetto nel tempo potrebbe essere un limite che condizionerà negativamente se non risolto i processi che vedono la Tenuta di Cesa assumere oltre al ruolo di centro di sperimentazione applicata ormai riconosciuto a vari livelli quello di demofarm dedicata alla precision farming.

In particolare gli investimenti tecnologici che si stanno effettuando dovranno per essere adeguatamente valorizzati essere affiancati da personale dedicato.

Le attività amministrative hanno riguardato in particolare:

- la predisposizione e gestione dei contratti per le attività sperimentali;
- la gestione e avvio di procedure di affidamento (indagini di mercato, capitolati etc);
- gestione delle fatture passive e attestazioni di regolare esecuzione;
- il monitoraggio della spesa.

Importante per i risvolti economici e dispendiosa la rendicontazione delle attività e del personale impegnato nei Progetti MA4SURE e LEGUMINOSE curata da responsabile tecnico della struttura.

Nel 2023 si sono svolte alcune attività di manutenzione del patrimonio immobiliare che proseguiranno nei prossimi anni al fine di ridurre le situazioni di rischio e di mantenere in piena efficienza il patrimonio immobiliare anche in considerazione dei possibili sviluppi che potranno riguardare la struttura di Cesa.

### **3.4 LA TENUTA DI SUVIGNANO**

A partire dal 2019 Ente Terre ha la proprietà delle quote Sociali della Tenuta Agricola Suvignano Srl, in cui, in accordo con la Regione Toscana (ed in particolare con l'Assessorato alla Presidenza) e con i Comuni di Monteroni d'Arbia e di Murlo, svolge attività di promozione della cultura della legalità.

La Delibera di Giunta Regionale n. 34 del 14/01/2019 ha approvato la "Previsione economica per l'anno 2019 della Società Agricola Suvignano s.r.l." e ha dato mandato ad Ente Terre Regionali Toscane di procedere al perfezionamento degli atti di trasferimento Società Agricola Suvignano s.r.l. integrando le direttive ad Ente Terre Regionali Toscane per la redazione del piano di attività 2019 di cui alla DGR n. 21 del 07/01/2019. Nel corso del 2019 tutti gli atti sono stati perfezionati e pertanto, fin dal 1 gennaio 2020, è pienamente operativo il trasferimento delle quote ad Ente Terre di cui Suvignano è quindi Società controllata al 100%.

Anche nel corso del 2023 è proseguita la verifica e la realizzazione delle attività gestionali che si sono rivolte essenzialmente a:

- Proseguire nella messa in sicurezza del patrimonio immobiliare e del recupero edilizio e ambientale in particolare per ospitare iniziative tese a valorizzare la cultura della legalità soprattutto nei confronti dei giovani (con le risorse già stanziare nel 2019 e con nuove risorse trasferite a Ente Terre con direttive e leggi specifiche);
- Concludere la realizzazione dell'Ostello dedicato a giovani e pellegrini giungendo finalmente a conclusione nei primi mesi del 2024;
- Promuovere il "percorso della legalità" all'interno della proprietà della Tenuta, finalizzato alla comunicazione al pubblico partecipante agli eventi, alle visite e alle giornate di studio, dei principali aspetti della Tenuta;

- Collaborare con la Regione Toscana e gli altri Enti, al fine di trovare le forme più efficaci di valorizzazione della Tenuta nell'ambito delle politiche sulla legalità e della sostenibilità economica della gestione;
- Sviluppare le procedure pubbliche per acquisizioni di beni e servizi;
- Produrre esclusivamente in regime di agricoltura biologica;
- Ospitare eventi e visite connesse alle politiche di sviluppo della legalità, ma anche di interesse per la valorizzazione del territorio, delle attività nella natura e dell'agricoltura di qualità.

Nel corso del 2023 si è avviata (ed al 31 dicembre 2023 era praticamente conclusa) la realizzazione della cosiddetta "Sala della legalità" (meeting room fino a 99 posti) e della foresteria per ospitare giovani per organizzare campi di educazione alla legalità e di formazione in agricoltura, nonché per i pellegrini che percorrono la via Francigena.

Nel corso dell'anno si sono svolti molti eventi della legalità, con presenza di associazioni e di scuole e anche l'attività agrituristica ha dato ottimi risultati.

Il Bilancio d'esercizio della Società Agricola Suvignano Srl al 31/12/2023 si chiude con una perdita di euro 132.479 contro un utile di euro 1.001 registrato nel 2022.

### **3.5 IL PARCO REGIONALE STALLONI**

Ente Terre Regionali Toscane dal 2013 ha ricevuto l'incarico della gestione del parco stalloni ed equidi di proprietà della Regione Toscana la cui consistenza, al 31 dicembre 2023 è risultata essere di 35 capi, di cui 19 maschi e 16 femmine. Il patrimonio degli equidi di proprietà della Regione Toscana è costituito dalle razze autoctone toscane: Asino dell'Amiata, Maremmano, Appenninico e Cavallino di Monterufoli ed è costituito, se si eccettua la razza Appenninica, da cavalli di età ormai avanzata; e non più idonea alla riproduzione.

La funzione del parco regionale stalloni è quello di garantire il mantenimento e la valorizzazione delle razze equine autoctone attraverso riproduttori di elevato livello genealogico, approvati, a disposizione degli allevatori toscani. Per il 2023, considerando anche il significativo taglio delle risorse economiche assegnate a questa attività di Terre Regionali Toscane da parte della Regione Toscana, è proseguito il piano di dismissione di stalloni non più funzionali, così come sono state cercate maggiori sinergie con la Tenuta di Alberese per la localizzazione anche di alcuni stalloni per creare, sfruttando l'alto numero di visitatori, un percorso divulgativo delle razze equine autoctone toscane.

Come stabilito dal Piano delle attività, l'attività istituzionale e operativa del parco stalloni nel corso del 2023 ha visto concretizzarsi le seguenti attività:

1. gestione dell'attività riproduttiva delle razze equine autoctone, attraverso il piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta e l'attività del Centro regionale di produzione di sperma di equide (servizio di fecondazione artificiale);
2. messa a disposizione in comodato d'uso, o reperimento da parte di Ente Terre di un adeguato numero di stalloni delle razze autoctone toscane idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze, anche tramite la continuità della convenzione in atto con il Ragguppamento Biodiversità dei Carabinieri Forestali in virtù della quale vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento della razza equina Maremmana stalloni testati provenienti dagli allevamenti dei Ragguppamenti Biodiversità dei Carabinieri C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale;
3. Cessione a fida di stalloni (e anche asine della razza Amiata) a gestori di stazioni di monta sia singoli che Enti pubblici, imprese, o consorzi con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire allo sviluppo capillare delle razze autoctone toscane;
4. prosecuzione, per conto della Regione Toscana, della procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta e proporre alla Regione Toscana l'attuazione di nuove procedure volte alla vendita di equidi non più idonei al processo riproduttivo. Nonostante i tentativi, a causa prevalentemente dell'età degli animali anche nel 2023 nessun animale è stato alienato;
5. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o ai Registri anagrafici. A questi tre stalloni sono stati affiancati altri due giovani stalloni, appena usciti dal performance test di ANAM che sono stati provati per la verifica della qualità e della congelabilità del seme, nonché per addestrarli all'uso del manichino per il prelievo del seme.
6. gestione della Banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico iscritte nei repertori regionali della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, avviando l'attività con la conservazione di materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma. Tale attività è stata inserita, in osservanza alla Delibera della Giunta Regionale n. 625 del 12/06/2017 – Reg. (UE) 1305/2013 – PSR 2014/2020, sottomisura 10.2: A) Modifiche alle disposizioni per l'attuazione della misura 10 “ Pagamenti per impegni agro - climatico - ambientali”, sottomisura 10.2 “Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura” di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 327 del 18 aprile 2016; B) Disposizioni sulle riduzioni ed esclusioni per inadempienze ai sensi dell'art. 35 Reg.(UE) 640/2014 e del DM n.2490/2017, nel progetto quinquennale di attuazione della sottomisura 10.2, poiché menzionata fra gli indirizzi di intervento prioritari elencati nell'allegato A della suddetta delibera al punto h). A fini della gestione del “Recapito” Ente Terre si è avvalso, a seguito della necessaria formalizzazione di Convenzioni e/o

affidamento di servizi della Università di Pisa – Dipartimento di Veterinaria che è centro di eccellenza riconosciuto che storicamente collabora con la Regione Toscana e con Ente Terre su queste tematiche (la convenzione è stata siglata il 24/05/2019).

7. Anche nel 2023 il piano d'assegnazione del parco stalloni regionale è stato predisposto, sulla base delle proposte annuali dell'Associazione Nazionale Allevatori cavallo Maremmano e dell'Associazione Regionale Allevatori della Toscana (per l'Appenninico e per l'Asino dell'Amiata), formulate avendo a riferimento i criteri di priorità concordati con l'Amministrazione regionale e sulla base delle richieste direttamente pervenute alle associazioni ed al settore competente. Sulla base del piano d'assegnazione gli stalloni sono dati in cessione a fida gratuita (31 nel 2023) ai Soggetti che gestiscono stazioni di monta pubblica o, in caso di stazioni di monta privata, che allevano equidi delle razze autoctone toscane iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri genealogici. I contratti a fida gratuita prevedono la consegna presso la stazione di monta affidataria dello stallone munito di certificazione sanitaria. Il gestore si impegna a mantenere lo stallone e a provvederne alla cura; nel corso degli ultimi anni gli stalloni sono rimasti, generalmente, nelle stazioni di monta per due o tre anni per essere poi sostituiti con altri stalloni in relazione alle necessità di tipo tecnico (variabilità genetica etc.). In alcuni casi lo stallone viene ritirato nel mese di settembre e riconsegnato nel mese di marzo (vedi esempio alcune stazioni di monta della Lunigiana). Il costo della movimentazione degli stalloni è stato sempre a carico della Regione Toscana e dalla fine del 2013 di Terre Regionali Toscane.

Anche nel 2023 la gestione del parco stalloni ha comportato, a fianco dell'attività annuale di assegnazione/cessione a fida/movimentazione degli stalloni, le seguenti attività:

8. custodia e mantenimento degli equidi presenti nella scuderia in località Sterpaia Tenuta di San Rossore (PI);
9. gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia nella Tenuta di San Rossore (PI).

Nella scuderia di San Rossore oltre agli animali in età avanzata e/o non più idonei a svolgere attività riproduttiva e agli stalloni che non vengono assegnati (per ridotto numero di richieste), sono stati presenti, per il periodo di funzionamento del Centro regionale produzione sperma, 3 stalloni Maremmani che vengono messi a disposizione da privati su segnalazione dell'A.N.A.M. che li individua, sulla base delle caratteristiche genetiche e delle prove di performance test.

Anche per il 2023 il Centro regionale produzione sperma (autorizzato ai sensi della L. 30/91 e DM 403/2000) ha operato con attività di prelievo di seme fresco di equidi di razze autoctone toscane: Maremmano e Asino dell'Amiata.

Le dosi di seme prelevate sono state fornite a fattrici iscritte al L.G. indicate dall'Associazione di razza (A.N.A.M.) che detiene per legge il L.G.. Gli stalloni per la F.A. sono indicati da A.N.A.M. e messi a disposizione gratuitamente dai proprietari. Nel Centro sono stoccate dosi di seme degli stalloni (sia di razza Maremmana che Asini dell'Amiata) utilizzati negli anni passati.

L'attività sull'Asino dell'Amiata si configura come attività sperimentale ed è stata svolta con stalloni della Regione Toscana. La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino ad oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina.

A seguito delle difficoltà operative emerse per il pensionamento di un tecnico precedentemente in servizio presso il parco stalloni è stato avviato lo studio di un protocollo di intesa con il Parco Regionale Migliarino San Rossore finalizzato a valutare la possibilità di una sinergia comune di lavoro nelle rispettive scuderie. Tale accordo dovrebbe essere siglato nei primi mesi del 2024.

#### **4. LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLE RAZZE E DELLE VARIETÀ LOCALI REALIZZATA DA ENTE TERRE**

Nell'ambito della LR 64/04 "*Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale*" Terre Regionali Toscane è il soggetto responsabile delle attività di conservazione e valorizzazione del Germoplasma Toscano.

##### *a) Attività di conservazione e tutela della agro-biodiversità toscana*

Parte delle risorse per svolgere quanto previsto dal Regolamento attuativo della L.R. 64/04 e dalla Legge istitutiva dell'ente, provengono dal PSR 2014 – 2022 e relativo trascinarsi per il biennio 2023 – 2024 di cui ente Terre Regionali Toscane è beneficiario unico per la sottomisura 10.2 "*Sostegno alla conservazione e all'uso sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura*", a seguito della presentazione di un progetto esecutivo annuale o pluriennale specifico, domanda di aiuto e relativa rendicontazione di quanto realizzato.

In questo ambito l'attività svolta è stata la seguente:

- Gestione e coordinamento della Banca Regionale del Germoplasma e delle sue sezioni per la conservazione "ex situ" del patrimonio genetico, effettuazione delle prove varietali in campo, erogazione del supporto tecnico e dei rimborsi spese forfettari, stipula delle convenzioni di ampliamento delle accessioni conservate a fronte delle nuove iscrizioni ai repertori regionali toscani di altre varietà a rischio di estinzione, sono state messe in sicurezza sette nuove varietà autoctone presso l'Università di Pisa.

*Le sezioni della BRG attualmente sono:*

SEZIONI DELLA BANCA REGIONALE DEL GERMOPLASMA	
NOME	TIPOLOGIA DI MATERIALE CONSERVATO E AREA DI RIFERIMENTO
<b>Terre Regionali Toscane- Ente Pubblico</b> Sezione centrale della Banca Regionale del Germoplasma di diretta competenza della Regione Toscana	Conserva seme di <b>specie erbacee, soprattutto ortive e frumento – sperma equidi</b> in crioconservazione  TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
<b>Soggetti scientifici</b>	
CNR IBE - Istituto per la Valorizzazione del legno e delle Specie Arboree c/o sede di Follonica (GR)-Azienda Santa Paolina	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole</b> in campi collezione TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per: <b>specie erbacee in particolare fagiolo, frumento, patata, orzo e cereali</b> TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
Università di Pisa - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-Ambientali	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie erbacee principalmente ortive, Albicocchi e vitigni</b> TUTTO IL TERRITORIO REGIONALE
<b>Scuole Agrarie</b>	
Istituto d'Istruzione Superiore Tecnico Agrario "A. M. Camaiti"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b> - VALTIBERINA
<b>Unione di Comuni e Altri enti Pubblici</b>	
Unione dei Comuni Montani del Casentino	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b> CASENTINO
Unione dei Comuni della Garfagnana c/o -Vivaio Forestale La Piana di Camporgiano	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma per le <b>specie frutticole ed erbacee tradizionali</b> GARFAGNANA
Unione dei comuni della Val di Merse c/o Vivaio "Il Campino"	Sezione della Banca Regionale del Germoplasma <b>per specie frutticole del territorio</b> - PROVINCIA DI SIENA

- Gestione e coordinamento dell'attività dei Coltivatori Custodi per la conservazione "in situ" del patrimonio genetico, istruttoria e verifica del possesso dei requisiti per le domande di iscrizione all'elenco dei coltivatori custodi, stipula delle nuove convenzioni di conservazione "in situ", prestazione dell'assistenza tecnica e controllo presso il 100% delle aziende dei coltivatori custodi. Tenuta dell'elenco dei CC e istruttoria delle domande di iscrizione, erogazione dei rimborsi spese forfettari. Stipula degli affidamenti professionali per l'assistenza tecnica e il controllo di tutta l'attività di conservazione. Al 31 dicembre 2023 i Coltivatori Custodi con convenzione attiva sono n. 205 andando a sostituire i custodi che hanno cessato l'attività per mantenere inalterato il livello di messa in sicurezza.

- Gestione della Rete di conservazione e sicurezza e animazione della stessa attraverso inviti ad eventi tramite mailing list e organizzazione di incontri specifici, seminari tecnici, gestione della consegna del materiale genetico ai richiedenti comprese le consegne dei semi e del materiale di propagazione, per motivi di studio e ricerca, ai non aderenti alla Rete. I soggetti aderenti alla rete, oltre ai custodi e alle sezioni della Banca Regionale del Germoplasma, al 31 dicembre 2023 sono n. 165 rispetto a n.150 del 2022.
- Gestione e sviluppo delle banche dati su supporto informatico, realizzazione delle piattaforme web di gestione delle stesse e aggiornamento del sito web: <http://germoplasma.regione.toscana.it/>

*Repertorio Regionale delle razze e varietà locali toscane (Art. 4 L.R 64/04)*

Repertorio	Accessioni		
	A rischio di estinzione	Non a rischio	Totale
1) Risorse genetiche autoctone animali	<b>23</b>	2	25
2) Specie legnose da frutto	<b>535</b>	67	602
3) Specie erbacee	<b>149</b>	6	155
4) Specie ornamentali e da fiore	<b>64</b>	50	114
5) Specie di interesse forestale	<b>25</b>	0	25
<b>TOTALI</b>	<b>796</b>	125	921

- Dopo che nel 2017 è stata realizzata, in ottemperanza a quanto indicato fra le linee prioritarie dalla Giunta Regionale Toscana, la Banca del Germoplasma animale, attraverso la manutenzione dei locali di San Rossore e acquisto di attrezzature specifiche per la crioconservazione in azoto di materiale seminale di equidi delle razze toscane a rischio di estinzione e sicurezza dei locali destinati alla crioconservazione in azoto liquido. Potenziando il laboratorio, al fine di verificare la conservabilità del seme a seguito di congelamento con un tank di congelamento e con un microscopio per la verifica della motilità del seme dopo lo scongelamento. Nel 2023 si è continuata l'implementazione della crioconservazione in azoto liquido dello sperma di equidi e è stata posta in conservazione la specie bovina con sperma di razza di mucco pisano e la specie suina con sperma di cinta senese.

*b) Attività di valorizzazione nell'ambito della tutela della agro-biodiversità toscana*

Terre Regionali Toscane è chiamato a sostenere e valorizzare le iniziative locali attraverso progetti territoriali volti alla tutela e valorizzazione delle razze e varietà locali a rischio di estinzione, diffuse sul territorio regionale, prevedendo un coinvolgimento attivo di agricoltori, coltivatori custodi, sezioni della Banca Regionale del Germoplasma e di soggetti scientifici.

Nel 2023 le Realizzazione di azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana rivolte agli operatori toscani sono stati fortemente ridotti a causa della forte contrazione di personale di ente Terre Regionali toscane, hanno avuto luogo le visite con le scuole agrarie e università, soprattutto nel periodo primaverile ed estivo.

Nel 2023 è stato ri-finanziato uno specifico progetto per la valorizzazione delle risorse genetiche animali bovine iscritte al repertorio regionale toscano, in particolare per la messa in sicurezza di materiale genetico (sperma ed embrioni) nella sezione della BRG animale di San Rossore.

Su espressa richiesta dell'assessorato dell'agricoltura, a seguito di variazione tecnica del progetto esecutivo presentato a valere sulle risorse della 10.2, è continuato il progetto di prelievo messa in sicurezza di materiale genetico della razza suina di Cinta Senese. Tale iniziativa era nata per scongiurare il rischio di perdita della stessa razza a seguito della emergenza di virus della Peste Suina Africana. Questo virus, data la diffusa presenza di cinghiali, soprattutto sulla dorsale appenninica, costituisce un fattore di elevato rischio di diffusione dell'epidemia in un areale che può comprendere diverse regioni ed in particolare quelle dove sono prevalentemente allevati i suini della razza Cinta senese. Di concerto con Associazione Nazionale Allevatori Suini e l'Istituto che sceglierà i soggetti geneticamente rappresentativi da sottoporre a prelievo di sperma e il laboratorio di Seminologia e Criobiologia dell'Istituto Sperimentale Italiano "Lazzaro Spallanzani" in Rivolta d'Adda (CR), convenzionato con ANAS, che effettuerà il congelamento del materiale da porre in conservazione presso la Sezione della Banca Regionale del Germoplasma di Terre Regionali Toscane a San Rossore (PI).

La Legge 1° dicembre 2015, n. 194 "*Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" la quale con l'art. 13 istituisce le "*Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare*" (di seguito "comunità del cibo") al fine di sensibilizzare la popolazione, di sostenere le produzioni agrarie e alimentari, in particolare della Rete nazionale. La Regione Toscana, in attuazione al progetto ammesso a finanziamento dal MiPAAF, ha realizzato un bando pubblico con il Decreto dirigente (DD) n. 6401 del 18/04/2021 per il finanziamento di progetti volti all'istituzione e/o al sostegno delle *Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare* di cui all'art. 13 della L. 194/2015. Grazie a tale progetto ha ammesso a finanziamento n. 9 candidature, distinte in 2 graduatorie di merito previste dal bando e approvate con DD n. 14072 del 2/08/2021; il fondo disponibile previsto dal bando di cui sopra (DD 6401/2021) è stato sufficiente per finanziare solo 5 delle proposte progettuali presentate e ammesse in graduatoria di merito di cui al DD n. 14072/2021, le ulteriori 4 proposte progettuali, di sostegno alla costituzione di 4 Comunità del Cibo, sono state finanziate da Terre Regionali Toscane sulle risorse della sottomisura 10.2 del PSR nel 2022 e di fatto sono state costituite nel 2023 e terre Regionali Toscane ha supportato le iniziative di valorizzazione intraprese nel corso dell'anno

partecipando con proprio personale alle riunioni di coordinamento ed animazione territoriale.

Le attività annuali, i cui costi non sono ancora posti in rendicontazione, poiché è stata chiesta una proroga per l'ultimazione dei progetti specifici legati al rischio estinzione della cinta senese e mucco pisano sono riassunti nella tabella di quadro economico di progetto.

Si rimarca come ogni anno, tuttavia, che questa attività, proprio per la sua peculiarità di rivolgersi spesso ad una rete di piccole e piccolissime aziende, incontra problematiche tecnico-amministrative che rendono complessa e onerosa la gestione e il coordinamento (fatture elettroniche, split payment, f24) soprattutto a fronte della continua contrazione del personale tecnico-amministrativo di Terre Regionali Toscane.

### *Quadro economico di progetto*

Progetto da domanda di aiuto - PSR 2014-2020 - Misura 10.2

Intervento	SottoIntervento	Oggetto di Spesa	Investimento	Contribuzione	Contributo
58 - Unico	7 - Software	435 - Banche dati, programmi applicativi	10.000,00	Base - 100%	10.000,00
58 - Unico	30 - Spese generali	221 - Spese generali connesse all'investimento	2.200,00	Base - 100%	2.200,00
58 - Unico	41 - IVA	271 - IVA	81.972,00	Base - 100%	81.972,00
58 - Unico	47 - Investimenti immateriali	437 - Rimborsi spese forfettari alle Sezioni della Banca Regionale del Germoplasma	92.200,00	Base - 100%	92.200,00
58 - Unico	47 - Investimenti immateriali	438 - Rimborsi spese forfettari ai Coltivatori Custodi	135.000,00	Base - 100%	135.000,00
58 - Unico	48 - Spese del personale	6 - Personale - retribuzione e oneri tecnico/amministrativo dipendente	18.184,00	Base - 100%	18.184,00
58 - Unico	47 - Investimenti immateriali	230 - Spese per consulenza tecnica e finanziaria	106.000,00	Base - 100%	106.000,00
58 - Unico	43 - Organizzazione e partecipazione a fiere	291 - Iscrizione, affitto spazi espositivi, acquisizione servizi, progettazione e allestimento per manifestazioni fieristiche/eventi/convegni/punti vendita	12.200,00	Base - 100%	12.200,00
58 - Unico	47 - Investimenti immateriali	222 - Spese per realizzazione progetto	15.000,00	Base - 100%	15.000,00
			<b>472.756,00</b>		<b>472.756,00</b>

Il contributo richiesto è comprensivo di iva (non detraibile per attività istituzionali)

## **5. IL COORDINAMENTO DELLA GESTIONE OTTIMALE E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI DEL PATRIMONIO AGRICOLO FORESTALE REGIONALE (PAFR)**

L'ambito delle funzioni attribuite all'Ente Terre in materia di coordinamento della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale è definito nell'articolo 2, comma 1, lettera b) e c) della l.r. 80/2012, e nel titolo IV, capo I (Patrimonio agricolo forestale della Regione) della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), così come modificato dalla medesima l.r. 80/2012. L'Ente nel corso del 2020 ha svolto, così come intrapreso negli anni precedenti le seguenti attività:

*a) Procedure per l'alienazione dei beni del PAFR (art. 20 LR 77/2004 modificato dall'art.72 della LR 80/2012)*

I beni appartenenti al PAFR possono essere alienati con le procedure specificatamente previste dalla L.R. 77/04 "Demanio e Patrimonio della Regione Toscana" e dall'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019.

L'elenco dei beni del PAFR da alienare, è quello approvato con DGR 854 del 05/07/2019 così come modificata/integrata dalla DGR 1310 del 13/12/2021; i proventi delle vendite sono *ex lege* totalmente reinvestiti sul restante patrimonio per eseguire interventi di miglioramento e valorizzazione del PAFR stesso.

Nel corso del 2023 è stato venduto (rogito notarile) un unico lotto, di solo terreno, in Comune di Coreglia Antelminelli (LU) a 1517,31 € Tale lotto è stato venduto con trattativa diretta, ai sensi dell'art. 25 bis, comma 1, lettera a) della L.R. 77/2004, al Comune di Coreglia Antelminelli.

Come previsto dalla legge (L.R. 77/04 e regolamento attuativo) e dagli strumenti di programmazione (Piano regionale agricolo forestale PRAF 2012-2015) l'80% di tale importo è stato incassato dalla Regione Toscana e, come previsto dalla l.r. 39/00 art. 23, è destinato per finanziare progetti strutturali per la valorizzazione del PAFR con specifici atti regionali relativi all'impegno delle risorse.

Per l'attuazione delle procedure di vendita Ente Terre ha supportato gli enti competenti, in collaborazione con il Settore "Gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare regionale. Lavori pubblici in ambito sportivo, culturale, scolastico, ecc", in merito alla verifica dell'interesse culturale (art. 12 D. Lgs 42/2004 e ss.mm.ii), interfacciandosi con il Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana e ha approvato, secondo quanto previsto nell'allegato E della DGR 854 del 05/07/2019, la formazione dei lotti di vendita.

*b) Istruttoria dei piani presentati dagli Enti gestori per gli interventi 2023 per la cura e la valorizzazione del PAFR*

Gli Enti competenti all'attuazione degli interventi pubblici forestali indicati all'art. 10 della l.r. 39/00 (legge forestale della Toscana) presentano alla Giunta regionale, entro il 31 dicembre di ogni anno, un piano annuale degli interventi da attuare nell'annualità successiva. Fra questi interventi rientrano

quelli relativi alla cura, la manutenzione e la sorveglianza delle proprietà della Regione (PAFR) che le Unioni di Comuni ed i Comuni amministrano su delega regionale.

Tale piano annuale degli interventi, per gli interventi ricadenti nei complessi del PAFR, costituisce attuazione dei piani di gestione e si conforma agli indirizzi approvati dall'Ente terre regionali toscane.

I piani presentati, per quanto concerne gli interventi sul PAFR riguardanti l'amministrazione diretta e i lavori in appalto, sono stati quindi istruiti dall'Ente Terre con particolare riguardo alla conformità agli indirizzi, a quanto indicato dai Piani di Gestione e agli obiettivi in termini di proventi ( art. 10 LR 39/00), con un esame critico della previsione dei proventi di gestione presentata per il 2023 (vendite legna, incrocio dati concessioni con i proventi) con possibili correzioni d'ufficio in caso di evidenti discostamenti dalle previsioni del piano di gestione.

Tale fase istruttoria è stata portata a termine di concerto e supportando il competente settore della Giunta regionale (Settore Forestazione. Agro-ambiente). Inoltre, si è provveduto a supportare il medesimo settore con l'espressione di pareri in merito alle richieste da parte degli Enti competenti relativamente ad assegnazioni, anticipi e saldi di finanziamenti a valere sulle misure del Piano Agricolo Forestale Regionale (PRAF) 2012-2015 riguardanti interventi sul patrimonio agricolo forestale regionale.

*c) Determinazione degli utili di gestione da conseguire da parte degli Enti (art. 2 LR 80/2012)*

L'Ente Terre, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 80/2012, ha il compito di determinare gli obiettivi in termini di proventi di gestione dei beni del PAFR che dovranno essere realizzati da parte di ogni Ente Competente alla gestione del PAFR stesso. Per determinare l'importo di proventi da realizzare è stata attuata una preliminare fase di verifica con gli Enti Competenti. Questo ha permesso una prima stima dell'importo degli utili di gestione ricavabili da ogni Ente Competente. Con decreto n. 2 del 4 gennaio 2023 Ente terre ha così stabilito gli obiettivi da conseguire da parte degli Enti competenti alla gestione del PAFR in termini di proventi per l'anno 2023, stabiliti in complessivi 3.487.000,00 euro.

È inoltre proseguita la verifica circa l'andamento degli utili incassati dagli Enti competenti alla gestione, tramite rilevamento trimestrale di rendicontazione, come previsto dal comma 1 dell'art. 31 della L.R 39/00.

Tale verifica, unitamente al puntuale esame delle previsioni dei Piani di Gestione dei singoli complessi forestali appartenenti al PAFR, ha consentito di dare attuazione a quanto previsto dall'art.2 comma 1c) della LR 80/12 riguardo la determinazione degli, gli obiettivi da conseguire in termini di proventi.

Per il 2023 l'obiettivo complessivo in termine di proventi di gestione da realizzare da parte degli Enti gestori del PAFR non è stato raggiunto dagli Enti in considerazione dell'andamento del mercato del materiale legnoso, delle difficoltà amministrative nell'esperire le aste, in relazione alla dotazione

organica degli enti delegati alla gestione del PAFR, e non ultima in considerazione di una maggiore difficoltà di attuazione dei piani di gestione in special modo nelle aree sottoposte a vincoli ambientali e paesaggistici.

Facendo una comparazione rispetto agli anni precedenti l'obiettivo dei proventi da realizzare da parte degli Enti nel 2023 determinato in € 3.487.000 è stato leggermente aumentato, percentualmente dello 1,9 %, rispetto al 2022, diminuito del 1,93 % rispetto al 2021, del 4,44 % rispetto al 2020 e del 4,88 rispetto al 2019, ma comunque incrementato del 0,9% rispetto al 2018, del 3,75% rispetto al 2017, del 5,35% rispetto al 2016, del 11,69% rispetto al 2015 e di ben il 27,53% rispetto al 2014 (anno di effettivo inizio dell'operatività dell'Ente) prendendo per quest'ultimo anno a riferimento il dato degli introiti effettivamente realizzati.

Ente Terre ha supportato e coordinato l'attività di gestione forestale degli enti anche ai fini della realizzazione di proventi di gestione.

Infine, in attuazione delle disposizioni dell'art.31 comma 2bis della l.r. 39/00 (comma inserito con la l.r. n° 11 del 20 marzo 2018) Ente Terre regionali toscane ha proceduto a raccogliere e sollecitare le rendicontazioni degli enti competenti alla gestione del PAFR attestanti l'utilizzo dei proventi incassati dalla gestione riferiti all'annualità 2022 secondo lo schema tipo approvato con proprio decreto n° 51 del 12/06/2018.

*d) Concessioni a soggetti terzi di beni appartenenti al PAFR - verifica della rispondenza delle concessioni agli indirizzi di cui all'art. 2 della LR 80/2012 e art. 65 Norme transitorie - Coordinamento dell'attività degli Enti Competenti art. 22 L.R. 39/00*

E' proseguita, come gli altri anni, da parte di Ente Terre la fase di verifica delle concessioni amministrative con particolare riguardo alle condizioni di concessione riportate nel disciplinare e ai canoni, la cui determinazione è oggetto di concertazione con gli Enti. Infine, sempre riguardo alle concessioni, Ente Terre ha proseguito anche nel 2023 altre azioni di supporto e coordinamento dell'attività degli enti delegati alla gestione e in particolare:

- ha incentivato la pubblicazione di avvisi pubblici per l'individuazione di soggetti terzi a cui concedere i beni del PAFR non utilizzati a fini istituzionali dall'ente competente stesso, al fine del perseguimento delle finalità previste dall'art. 27 della LR 39/00 e anche con lo scopo di evitare un probabile depauperamento del valore del PAFR stesso incrementando al contempo i proventi di gestione. Nel 2023 sono stati pubblicati avvisi pubblici per la concessione di complessivi 18 lotti di beni del PAFR. Inoltre sono state rilasciate 4 concessioni in affidamento diretto;
- ha supportato gli enti nella procedura di rinnovo di concessioni in scadenza per le quali il concessionario aveva fatto regolare richiesta di rinnovo. Nel 2023 sono state rinnovate complessivamente 15 concessioni di beni del PAFR;

- ha supportato gli enti nel rilascio delle autorizzazioni annuali ai sensi dell'art. 39 del DPGR 61/R del 2005 (regolamento di attuazione della L. R. 77/04), al fine di promuovere l'utilizzo dei beni del PAFR.

*e) Problematiche patrimoniali di proprietà regionali*

Anche nel corso del 2023 Ente Terre, in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione Toscana, ha proseguito nella verifica dei dati catastali, nonché all'aggiornamento della stima del valore, di alcuni beni appartenenti al PAFR già stimati negli anni precedenti in ottemperanza delle esigenze del bilancio patrimoniale della Regione Toscana e della necessità di aggiornare il conto del patrimonio nel portale dedicato.

Inoltre si è provveduto, sempre in sinergia con il Settore Patrimonio e Logistica della Regione, ad aggiornare e approfondire tematiche e problematiche patrimoniali inerenti i beni del PAFR indirizzandole verso una prima ipotesi di una fase risolutiva.

*f) Pianificazione dei complessi del PAFR (art 30 l.r. 39/00 ed art. 67 LR 80/2012)*

La pianificazione del patrimonio risulta lo strumento fondamentale ed imprescindibile per una corretta gestione delle risorse forestali che coniughi produttività e tutela, lavoro e conservazione, attività umana e sostenibilità degli interventi.

Molti complessi del PAFR sono dotati di piani di gestione, che hanno scadenze diverse, a seconda del periodo di stesura dei piani stessi. Negli anni dal 2019 al 2022 sono scaduti molti piani di gestione per cui si è una fase di nuova pianificazione forestale per la quale gli enti delegati hanno e stanno usufruendo dei finanziamenti del PSR misura 8.5 e delle risorse della Strategia Forestale Nazionale (SFN).

Al fine di guidare questa nuova fase pianificatoria, in attuazione delle direttive regionali (DGRT n. 1462 del 16 Dicembre 2019) Ente terre ha provveduto ad intraprendere il percorso per lo sviluppo di una piattaforma per la redazione dei piani di gestione del PAFR da mettere a disposizione degli enti competenti che consenta di avere un banca data univoca e centralizzata che costituisca revisione/aggiornamento del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di Gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana".

Per la redazione dei nuovi piani di gestione ci si è indirizzati, ai fini dell'adeguamento alle strategie comunitarie e nazionali e alla necessità di una semplificazione e di un adeguato adattamento alle

nuove tecnologie in campo assestamentale, nonché all'evoluzione dei software di gestione dei data base e di georeferenziazione territoriale, nel prevedere l'utilizzo di un portale web funzionale alla stesura/gestione dei piani di gestione sempre con la finalità di uniformare le attività di pianificazione e di archiviazione attiva dei dati relativi al patrimonio agricolo forestale della Regione Toscana.

Pertanto si è provveduto mediante procedura concorsuale ad individuare un soggetto qualificato che potesse realizzare tale strumento online per la gestione della struttura base dei dati basato su tecnologie Spatial DBMS e GIS open source. Il portale, testato nel corso del 2020, è stato reso operativo nei primi mesi del 2021 e messo a disposizione degli Enti competenti alla gestione del PAFR per la redazione dei piani di gestione e per la successiva gestione operativa del PAFR sulla base di quanto contenuto nei piani.

Tale risultato si è tradotto con l'approvazione delle nuove direttive agli enti per la redazione dei piani di gestione dei complessi del Patrimonio agricolo forestale regionale (decreto n. 2/2021) e con l'approvazione del manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana" versione 01/21. (decreto n. 22/021)

Nel corso del 2023 si è provveduto ai sensi dell'art. 30 della L.R. 39/00 alla verifica di conformità agli indirizzi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. 80/2012 di 9 piani di gestione dei seguenti complessi del patrimonio agricolo forestale regionale:

- Monti Pisani PI esteso per 660,9844 ettari
- Alpe della Luna esteso per 3.422,93 ettari
- Lustignano esteso per 1103,33 ettari
- Alpe San Benedetto esteso per 1728,3954 ettari
- Monterufoli esteso per 3.032,52 ettari

Per un totale di pianificazione realizzata e resa efficace per complessivi 8.039,7648 ettari

Al contempo, si è provveduto ad autorizzare, su istanza degli enti competenti all'amministrazione del PAFR, interventi non previsti dai piani di gestione, ai sensi del comma 8 della l.r. 39/00, per 80 ettari da realizzarsi in vari complessi agroforestali regionali.

#### *g) Valorizzazione del PAFR*

La valorizzazione del patrimonio agricolo-forestale è indirizzata da Ente terre ed attuata dagli enti delegati tramite una gestione mirata al maggior utilizzo sostenibile dei beni che, oltre a rispondere ad esigenze ambientali e sociali, abbia ricadute positive anche in termini di incremento dei proventi derivanti dalla gestione dei beni pubblici.

I proventi incassati dagli enti nella gestione del PAFR vengono reimpiegati per gli interventi di manutenzione e conservazione del territorio, con conseguente diminuzione degli oneri posti annualmente a carico del bilancio regionale per tali interventi.

Nel corso del 2023 il coordinamento della gestione ottimale dei beni del PAFR non ha determinato costi a carico dell'Ente Terre, escluso un modestissimo importo di spese di trasferte, in quanto ci si è avvalsi del personale assegnato dalla Regione toscana ed appartenente al ruolo unico regionale.

## **6. LA GESTIONE DELLA BANCA DELLA TERRA**

La “banca della terra”, istituita con lr 80/2012, è stata avviata il 29 novembre 2013, con un primo bando emanato dalla Unione dei Comuni della Val di Merse inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale “La Merse”, in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati). Per la banca della Terra nel 2022 non sono stati sostenuti costi di gestione.

Al 31 dicembre 2023 (e considerando il complessivo sviluppo della Banca della Terra fin dalla fine del 2013), ed in linea con quanto definito nei Piani delle attività che si sono succeduti nel corso degli anni, Ente Terre ha inserito in banca della terra più di 9.700 ettari (circa 738 nel 2023), che sono stati così messi a disposizione di giovani e di agricoltori.

Ben 167 sono i bandi complessivamente pubblicati, inerenti 248 differenti lotti che, oltre alla superficie indicata, hanno concesso in uso 162 fabbricati (considerando solo i principali); l'80,7% dei terreni al 31 dicembre 2023 era già stato assegnato (7.888 ettari); questo dato percentuale deve comunque essere considerato con cautela, in quanto falsato da bandi aperti per i quali non si erano ancora concluse le operazioni di assegnazione. 161 sono stati i beneficiari (oltre il 40% rappresentati da giovani sotto i 40 anni di età), ossia aziende e imprenditori agricoli.

I singoli bandi possono mettere in concessione/affitto i beni in più lotti i differenti lotti dello stesso bando possono essere presi in gestione anche da uno stesso beneficiario, oppure da un altro richiedente; il numero complessivo di lotti evidenzia dunque il numero totale di opportunità rese disponibili agli interessati.

La banca della terra si è confermata, anche nel 2023 uno strumento importante e indirizzato principalmente e prioritariamente (ma non esclusivamente) ai giovani agricoltori, la cui età è quindi inferiore a 40 anni. E' uno strumento non presente in altre realtà regionali (ma neanche in altre nazioni), per cui è certamente un riferimento, così come dimostrato dai molti articoli di giornale pubblicati sulla materia, nonché dalle richieste di collaborazione e di partecipazione ad incontri ed eventi.

Chiunque può partecipare ai bandi ed agli avvisi, ma ai giovani, laddove possibile, viene riservato un punteggio di priorità nel corso della selezione dei richiedenti. Lo strumento è pertanto inserito fra le opportunità del Progetto regionale GiovaniSì, che sistemizza ed integra le politiche regionali

destinate ai giovani, fra cui quelle nel settore agricolo (“Pacchetto giovani” del Programma di Sviluppo Rurale, Banca della Terra e iniziativa “Centomila orti in Toscana”).

## **7. LE PROCEDURE DI AFFIDAMENTO DEI CONTRATTI DI FORNITURE DI BENI E SERVIZI**

A partire dal 2014 è stata costituita presso la Tenuta di Cesa una unità di supporto alla Direzione Settore Gestioni Agricole per strutturare e gestire tutte le procedure interne e per l’affidamento dei contratti di forniture di beni e servizi per la Tenuta di Alberese, per la Tenuta di Cesa e per il Parco Stalloni di Pisa, nonché per le attività che fanno capo alla sede di Firenze.

Il lavoro svolto, sia con il supporto del Settore Contratti della Regione Toscana, sia mediante l’attività di formazione erogata da agenzie di formazione, sviluppa le procedure per la fornitura di beni e servizi e dei Lavori Pubblici necessari al funzionamento dell’Ente. Le procedure sono svolte principalmente nell’ambito del Sistema Telematico di Acquisti della Regione Toscana (START): START come strumento di negoziazione (Es. nel 2022: n° 4 procedure negoziate per affidamenti sotto soglia, n° 121 affidamenti diretti) - START come negozio elettronico per acquisire i servizi del Soggetto Aggregatore (Es. nel 2022: n° 4 procedure) - START dove Terre Regionali Toscane è un operatore economico fornitore di servizi (Es. nel 2022: n° 2 procedure). Si utilizza inoltre come piattaforma di negoziazione e di acquisto il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (CONSIP- MEPA) (Es. nel 2022: 13 procedure tra adesioni ad accordi quadro, procedure negoziate trattative dirette).

Questa attività è risultata particolarmente impegnativa certamente per il numero delle pratiche da istruire, e non di meno per il continuo adeguamento della normativa ed atti conseguenti, e delle piattaforme informatiche necessarie. (A puro titolo di esempio si possono citare i maggiori eventi in ordine di tempo come: Il Decreto “Sblocca Cantieri”: D.L. 32 del 18 Aprile 2019 convertito con L. n. 55 del 14 giugno 2019, Il Decreto “Semplificazioni” D.L. 76 del 16 Luglio 2020, convertito con L. n. 120/2020, e poi la successiva modifica mediante la D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021, ed infine il nuovo Codice dei contratti D.Lgs. n. 36/2023 a partire dal 01/07/2023).

Anche per l’anno 2023, si rilevano e si confermano, le endemiche difficoltà nell’istruire le procedure di acquisto, sia per il numero ancora pur sempre limitato di fornitori di beni e servizi al comparto agricolo, sia per la scarsa predisposizione degli stessi ad adottare le procedure codificate nei due sistemi telematici citati. Malgrado esista un servizio di supporto interno alle piattaforme di negoziazione, gran parte degli operatori economici richiedono continuamente informazioni

esupporto, sia per gli aspetti delle iscrizioni (specie al sistema START), sia di carattere normativo, sia di carattere informatico. Per agevolare le pratiche, risolvere gli imprevisti, avere tempi tecnici di istruzione e affidamento compatibili con le esigenze operative e normative dei centri dell'Ente è occorso dedicare una parte del tempo anche per questa attività, naturalmente sempre nel rispetto delle norme del codice degli appalti.

Le procedure istruite, sono esclusivamente sotto soglia comunitaria, e sono sempre indirizzate verso forme di selezione con la maggiore evidenza pubblica possibile. Anche quando, per i limiti di importo dei contratti in oggetto, la normativa non lo richieda espressamente. Si opera comunque sempre sotto l'egida delle DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale. Tra le fattispecie contrattuali si ricordano: Affidamenti diretti e procedure negoziate sotto soglia, riconducibili all' art. 36 comma 2 lett. a), b), c) del D. Lgs. 50/2016, oggi del D.L. n. 76/2020, convertito con L. n. 120/2020, come modificato dal D.L. n. 77 del 31/05/2021, convertito in legge n. 108/2021. A partire dal 01/07/2023 affidamenti diretti ai sensi dell' art. 50, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 36/2023.

Quando invece si è fatto ricorso al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione Consip – MEPA, si sono ridotti al minimo gli ordini diretti OD o le trattative private ai soli casi imposti dalla procedura specifica. Come da sempre, invece, si sono privilegiate le richieste di offerta RDO, indirizzate a tutti i fornitori presenti “nell’iniziativa”, già preordinata dal MEPA, e che si configurano, secondo il Codice degli Appalti, come procedure negoziate per affidamenti sotto soglia (precedentemente procedure negoziate senza previa pubblicazione del bando). Si ricordano poi, laddove presenti ed attivi, anche numerose adesioni ai contratti in convenzione sia nell'ambito Consip – MEPA, sia nell'ambito START dove Regione Toscana – Giunta Regionale è Soggetto Aggregatore.

Seguendo linee guida dell'ANAC, e le varie DGRT rilasciate da Regione Toscana in materia di attività contrattuale, si effettuano indagini di mercato propedeutiche alle procedure di appalto in modo sistematico e strutturato, in modo da ottenere una preliminare selezione degli operatori economici, ottemperando anche al principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti.

Oltre alle procedure per l'affidamento di beni e servizi, anche per l'anno 2023, si ricordano quelle per l'affidamento dei lavori, di manutenzione ordinaria e straordinaria, che nell'ambito del Codice degli Appalti costituiscono una sezione con caratteristiche proprie.

Il metodo di lavoro che si tenderebbe ad adottare, vedrebbe una sinergia, di fatto ancora incompiuta, tra la struttura amministrativa e la struttura tecnica, sia nella fase di impostazione, sia nella definizione dei capitolati e “dettagli economici”, sia nella successiva fase di controllo formale ed esecuzione dei contratti. Nel 2023, con il metodo di lavoro di fatto adottato, la struttura tecnica ha, di volta in volta, rappresentato le proprie esigenze operative attraverso i tecnici delle Tenute. La struttura - procedure ed acquisti - di Cesa ha quindi istruito ed aggiudicato i contratti, restituendoli poi alla struttura tecnica per la fase esecutiva. Il tutto sempre in concerto con l'altra parte della struttura amministrativa, che svolge il ruolo della contabilità. Pertanto, l'auspicata sinergia tra le strutture tecnica operativa e contabile, sebbene in evoluzione e consolidamento, è di fatto incompiuta. La compartimentazione, appena ricordata è imposta da: esigenze e peculiarità dei

centri operativi; tempi operativi spesso ristretti; esigenze operative ed evenienze non sempre del tutto programmabili, come noto e connaturato nella gestione delle strutture agrarie; ma è soprattutto imposta dalla estrema specificità e tecnicità degli strumenti normativi e procedure necessarie, per altro, come già mostrato, in continua evoluzione.

In tale contesto si è inserita anche la Tenuta di Suvignano. Questa struttura, controllata da Terre Regionali Toscane, dovrà progressivamente integrare ed adottare il sistema dell'attività contrattuale adottato dall'Ente Pubblico. Per questa Tenuta, acquisita nel 2019, già dal 2020 si è svolta una consistente azione di assistenza che ha portato all'avvio delle procedure di accreditamento come stazione appaltante, con oltre 50 procedure di affidamento di beni e servizi e lavori, proseguendo poi nel 2021 con 37 procedure e nel 2022 con 6 procedure. Questa attività di assistenza, si sta in vero riducendo, diventando quindi via via residuale, visto anche il percorso intrapreso dalla Tenuta per sviluppare un proprio sistema amministrativo dell'attività contrattuale adottato dagli Enti pubblici.

A titolo esemplificativo la Tenuta di Suvignano, per tutte le operazioni ricordate in precedenza, ha comportato nel 2023, solamente per la struttura procedure e acquisti di Cesa, un impegno di circa 40 ore di lavoro, mentre, sempre a titolo esemplificativo, nel 2022 furono circa 36 ore e nel 2021 circa 246 ore.

Sono proseguite poi, ma molto al di sotto di quanto sarebbe necessario, le attività relative agli adempimenti obbligatori presso i vari Osservatori dell'attività contrattuale (es. SITAT), queste attività devono comunque essere potenziate. Sempre nell'ambito della piattaforma CONSIP-MEPA come attività di supporto al settore Amministrazione, deve essere ricordata l'attività di Operatore di Verifica degli inadempimenti, ed i controlli obbligatori di legge da effettuare, sia in fase di aggiudicazione, sia in quella di esecuzione del contratto.

Nel 2023 sono state istruite le seguenti procedure:

Per Terre Regionali Toscane

Affidamenti diretti Start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 112

Gare negoziate per affidamenti sotto soglia: TOTALE 3 di cui una a più lotti

Acquisti in convenzione di gara con soggetto aggregatore Regione Toscana: TOTALE 7

Procedure MEPA: TOTALE 12

- Verifica degli inadempimenti su piattaforma CONSIP:TOTALE 57 .

Per Suvignano

Affidamenti diretti start e procedure sotto 1000 euro: TOTALE 1

Procedure propedeutiche ad affidamenti per il 2023: TOTALE 2

## 8. OBIETTIVI DI RISPARMIO POSTI DALLE NORME REGIONALI

### A) Costo del personale

Il costo del personale per l'anno 2023 risulta in diminuzione rispetto all'anno 2022 di circa euro 7.000. La Giunta regionale della Toscana con delibera n. 35 del 22/01/2024 avente per oggetto "Approvazione della rimodulazione della dotazione organica di Ente Terre Regionali Toscane" approva, ai sensi dell'articolo 6 comma 3 della l.r. 66/2020, la rimodulazione della dotazione organica dell'Ente Terre Regionali Toscane, come di seguito riportata:

<b>Personale a cui si applica il CCNL Agricoltura</b>	<b>Numero posti</b>
Dirigenti	1
Impiegati Agricoli 1^ categoria	4
Operai agricoli	24
<b>Personale a cui si applica il CCNL Regioni-autonomie locali</b>	<b>Numero posti</b>
Funzionari EQ (ex cat. D)	8
Istruttori (ex cat. C)	1
Operatori esperti (ex cat. B)	2
<b>Totale</b>	<b>40</b>

Per l'anno 2023, come da Allegato D) "Costo del personale per tetti di spesa", il costo del personale di ente Terre Regionali Toscane risulta entro i limiti previsti dall'indicatore di spesa massima costituito dal valore medio della spesa del personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art.1, comma 557 e ss. della Legge n. 296/2006, che per l'ente Terre Regionali Toscane è pari ad euro 1.330.488.

Si evidenzia inoltre, il rispetto del tetto di spesa relativo all'anno 2016 che per l'ente Terre Regionali Toscane risulta pari ad euro 1.309.160 così come stabilito ed autorizzato con le delibere della Giunta Regionale della Toscana n. 35/2024 e n. 1256/2021.

### B) Spese per incarichi e consulenze

Nel corso dell'anno 2023 sono state sostenute spese per incarichi e consulenze come dettagliato nell'Allegato F) al Bilancio di Esercizio 2023.

	<b>2023</b>
Supporto tecnico e controllo ai coltivatori custodi e Sezioni BRG (Mis. 10.2 PSR 2014-2020 attuazione L.R. 64/04)	60.173
Consulenze amm.ve/fiscali	15.213
Assistenza veterinaria c/o Tenuta di Alberese e Parco Stalloni	25.139

Servizio tecnico/progettuale patrimonio	17.025
Consulenze legali	4.160

Si evidenzia che le spese relative al “Servizio tecnico/progettuale patrimonio” si riferiscono a costi sostenuti per incarichi conferiti ad un ingegnere incaricato alla presentazione di licenze edilizie e pratiche connesse alla ristrutturazione e/o rifacimento del patrimonio immobiliare dell’ente. L’Ente Terre Regionali Toscane, non avendo personale interno in grado di svolgere tali mansioni, deve necessariamente affidare all’esterno tali incarichi di consulenza tecnica.

Le spese di cui al punto 1) “Supporto tecnico e controllo ai coltivatori custodi e Sezioni BRG (Mis. 10.2 PSR 2014-2020 attuazione L.R. 64/04, si riferiscono ad incarichi conferiti a tecnici per l’assistenza ai soggetti attuatori della suddetta legge R.T. 64/04 e risultano completamente finanziati dal contributo relativo alla misura 10.2 - Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura.

## **9. I CONTRIBUTI COMUNITARI E GLI INVESTIMENTI**

### **a) Contributi comunitari**

I contributi comunitari percepiti da TERRE REGIONALI TOSCANE, nell’ambito delle normali misure di sostegno e impegni riservate a tutti gli agricoltori, hanno raggiunto complessivamente la somma di 440.107,00 somma nettamente in calo rispetto all’anno 2022 (euro 613.003).

Il nuovo Piano Strategico della PAC 2023-2027 ha visto infatti una redistribuzione dei finanziamenti tra Pagamenti diretti e Sviluppo rurale. La parte dei Pagamenti diretti ha visto l’introduzione degli Ecoschemi (25% dei pagamenti diretti) che hanno l’obiettivo di stimolare l’assunzione di impegni ambientali più ambiziosi e mirati alle peculiarità dei diversi territori e tipologie produttive. Questo riassetto ha avuto conseguenze su tutti gli imprenditori agricoli. Infatti una volta il pagamento base più il greening consentiva all’agricoltore di portare a casa l’85% dei pagamenti diretti, oggi ci si ferma al 48%, in quanto nessun agricoltore può aderire a tutti e 5 gli Ecoschemi.

(per info: <https://agronotizie.imagelinetwork.com/agricoltura-economia-politica/2023/03/27/la-nuova-pac-in-sintesi-tutte-le-novita-da-sapere-spiegate-bene/78251>

<https://terraevita.edagricole.it/pac-psr-csr/pagamenti-diretti-titoli-saranno-ricolati/>)

### **b) Investimenti**

Nel corso dell’esercizio 2023 Terre Regionali Toscane ha effettuato investimenti come specificato nel prospetto seguente

### **Programmazione e realizzazione degli investimenti**

## Programmazione e realizzazione degli investimenti

n/anno	Descrizione intervento	Importo programmato	% realizzata	Importo realizzato	Riamandato al 2024	Non eseguito	Note
	<b>Immobilizzazioni Immateriali</b>						
1-2023	B.I.4. - Software gestionale	10.500,00	100%	6.680,08	-	-	
2-2023	B.I..5 - Lavori Villa Granducale	120.000,00		-	120.000,00	-	2)
3-2023	B.I.5 - Cancelli Cesa	10.000,00		-	-	10.000,00	1)
4-2023	B.I.5 - Campo Prova Cesa (in corso)	205.000,00	100%	192.366,57	12.633,43	-	
	<b>Totale</b>	<b>345.500,00</b>		<b>199.046,65</b>	<b>132.633,43</b>	<b>10.000,00</b>	
	<b>Immobilizzazioni materiali</b>						
5-2023	B.II.1.a Platea area zootecnica	80.000,00			80.000,00		2)
5-2021	B.II.1.b - Tetto Punto vendita Alberese	350.000,00			350.000,00		2)
7-2021	B.II.1.b - tettoia pesa Spergolaia	40.000,00			40.000,00		2)
8-2021	B.II.1.b - Garage loc. Enaoli	43.480,00			43.480,00		3)
6-2022	B.II.1.b - Casotto antiparassitari Spergolaia	108.000,00			108.000,00		2)
7-2022	B.II.2 - Trattore 70KW	94.200,00				94.200,00	1)
8-2022	B.II.2 - Mietitrebbia parcellare	206.000,00	100%	202.620,00			
9-2022	B.II.2 - Terna 80Kw	115.000,00	100%	98.900,00			
6-2023	B.II.2 - Seminatrice combinata	139.695,00			139.695,00		
7-2023	B.II.2 - Trattori vari	320.000,00	100%	317.900,00			
8-2023	B.II.2 - Carro spandilet. e sarch.	57.000,00	100%	28.850,00			
9-2023	B.II.2 - Trattore Isobus	105.000,00	100%	77.000,00			
10-2023	B.II.2 - Mangiatoie e abbeveratoi	29.000,00	100%	30.840,00			
12-2022	B.II.3 - Attrezzature agricole (Trincia)	5.800,00				5.800,00	1)
11-2023	B.II.3 - Attrezzature agricole varie	61.250,00	100%	31.621,37			4)
11-2023	B.II.3 - Attrezzature agricole varie	2.050,00	100%	2.050,00			4)
12-2023	B.II.3 - Dewar (criocontenitori)	6.500,00	100%	7.768,96			
13-2023	B.II.a) - Macchinari ufficio (Hardware)	20.000,00				20.000,00	1)

14-2023	B.II.4. a) - Macchinari ufficio (HW)	15.000,00	100%	7.327,53			
15-2022	B.II.4. b) - Arredi Agriturismo	60.000,00	4%	2.420,00	57.580,00		
15-2023	B.II.4.b) - Arredi agriturismo	150.000,00			150.000,00		
	<b>Totali</b>	<b>2.007.975,00</b>		<b>807.297,86</b>	<b>968.755,00</b>	<b>120.000,00</b>	
	<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>						
10-2021	B.III.1 - Soc. Agr. Suvignano s.r.l.	919.773,00	100%	869.733,25			<b>5)</b>

1) Gli interventi di cui alla nota n. 1), previsti nel Piano degli Investimenti 2023, a seguito di valutazioni e modifica di alcune operazioni agricole e strutturali dell'ente, non sono risultati nel corso dell'anno funzionali per le finalità di Terre Regionali Toscane, pertanto non sono stati realizzati, né rimandati ad esercizi futuri.

2) Tutti i previsti lavori edili di cui alla nota n. 2), non sono stati realizzati entro i termini previsti per il permanere della difficoltà operativa legata alla designazione di un assistente RUP in possesso dei requisiti a norma di legge come già esplicitato nella Relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2022.

3) L'investimento n. 8-2021 "Garage loc. Enaoli" ha subito un arresto in quanto dopo un primo intervento di consolidamento delle fondamenta avvenuto negli anni precedenti, è necessario per il completamento dell'opera, un periodo di assestamento strutturale che non ha ancora avuto completamento. Si prevede pertanto che i lavori possano essere ultimati nel corso del 2024.

4) Si evidenziano, tra le altre, le principali attrezzature agricole acquistate che risultano nello specifico: erpice rotante, fresa, trincia anteriore, decespugliatori, taglisiepi, motoseghe, kit rateo variabile Delta.

5) Nel corso del 2023 è stato trasferito alla società agricola Suvignano srl l'importo di euro 869.733,25 a fronte dei DD n. 41/2023 e 110/2023 destinato alla ristrutturazione dell'edificio colonico denominato Podere Carità volto alla realizzazione di una foresteria e di una sala da adibire ad eventi.

Oltre a quanto sopra evidenziato, con prot. n. 2619/2022, il concessionario Frantoio del parco ha chiesto specifica autorizzazione all'acquisto e posa in opera di un nuovo impianto per la produzione di olio, ente Terre regionali Toscane, con successiva comunicazione prot. n. 3034/2022, ha autorizzato suddetto concessionario all'acquisto e posa in opera di quanto richiesto. L'importo complessivo mediante la riduzione del canone annuo concessorio per un massimo dell'80% annuale, è pari ad un totale di euro 178,000 e per l'anno 2023 si attesta ad euro 109.808.

Nel corso dell'anno 2023 è stata inoltre completata la realizzazione presso l'azienda agricola di Cesa di un impianto di irrigazione a servizio del vigneto sperimentale 4.0 effettuato nell'ambito del progetto Ma4Fasure.

## 10. IL RISULTATO DI ESERCIZIO

### Destinazione del risultato d'esercizio

Il Bilancio Consuntivo 2023, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto Finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e si chiude con un utile di €10.467, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 10.467, nel seguente modo:

- €2.093 a Riserva Legale;
- €8.374 a Regione Toscana

Firenze, 29 maggio 2024

Il Direttore di Ente Terre

*Dott. Giovanni Sordi*